

QUALI SONO LE SFIDE PER L'ITALIA?

L'Italia è caratterizzata da una lunga linea costiera, circa 8,300 km, con caratteristiche morfologiche e modalità di utilizzo del territorio estremamente diversificati. Le coste italiane rappresentando una delle principali ricchezze del nostro Paese, in virtù delle incredibili risorse ambientali, sociali, economiche e culturali che alla costa sono intimamente legate. Tuttavia l'aumento costante della pressione antropica sulle zone costiere rappresenta un grave rischio per gli ecosistemi costieri e per l'aumento dei rifiuti marini.

Il modello generale di correnti di superficie determina un flusso transfrontaliero di acqua e materiali (ad esempio rifiuti marini) che determina un apporto nelle acque territoriali nazionali dal lato est del mare Adriatico e dal nord Africa fino alle acque della Sicilia. Dall'altro lato, si osserva un flusso generale verso la zona francese a Nord del Mar Tirreno. Il Mare Adriatico ha una particolare rilevanza nell'ambito dei rifiuti marini, perché è un bacino chiuso e a causa del suo regime idrografico e della sua morfologia "intrappola" i rifiuti che vengono immessi. Il regime idrologico è diverso tra il centro-nord e le regioni del sud, ed influenza la rilevanza delle quantità di rifiuti marini. Nel primo caso i fiumi mostrano un flusso continuo durante le stagioni. I fiumi principali si trovano in quest'area (Po, Arno, Tevere). Nella parte meridionale, invece, la portata dei fiumi è estremamente variabile nel corso dell'anno. Spesso vi sono torrenti caratterizzati da una portata nulla durante l'estate, ma con un notevole contributo durante i periodi invernali.

L'uso del mare cambia a seconda delle aree e dei periodi dell'anno: Circa 700 km di costa sono rappresentati dalle aree marine protette (8,5% della lunghezza totale). L'Italia è al centro del mare Mediterraneo, caratterizzato da un intenso traffico commerciale di navi, particolarmente concentrato nel canale di Sicilia e nel Mare Adriatico. L'intensa attività turistica balneare si concentra nella stagione estiva. Diverse grandi città si sviluppano lungo la costa (9 città con popolazione superiore ai 200.000 abitanti: Napoli, Palermo, Genova, Bari, Venezia, Messina, Trieste, Taranto). In termini generali i rifiuti marini sono più presenti nella parte sud della Nazione perché: la gestione dei rifiuti è meno efficace (spesso ci sono discariche incontrollate vicino alla costa), la percentuale dei rifiuti riciclati è significativamente inferiore rispetto al Nord (21% e 49% rispettivamente nel 2010). Il trattamento delle acque reflue è spesso inesistente o mal gestito. Il turismo balneare è in parte libero e non controllato. Si osserva, in generale, una bassa responsabilità personale e individuale.

Nell'affrontare il problema dei rifiuti marini e dei rifiuti in generale, le strategie di prevenzione, piuttosto che quelle di contenimento, dovrebbero essere una priorità.